

PRODUZIONE ARTISTICA DEL CONSERVATORIO PICCINNI
ANNO ACCADEMICO 2019-2020



OMAGGIO A MERCADANTE

*Testimonianze bibliografiche e musicali
nel Conservatorio Piccinni*

Coordinamento a cura di Maria Grazia Melucci

Anno Accademico 2019-2020

OMAGGIO A MERCADANTE

*Testimonianze bibliografiche
e musicali nel Conservatorio Piccinni*

MAGGIO 2020 - MAGGIO 2021

CONSERVATORIO DI MUSICA "NICCOLÒ PICCINNI" - BARI

Direttore onorario: M° Riccardo Muti

Presidente: prof.ssa avv. Ida Maria Dentamaro

Direttore: M° Corrado Roselli

Direttore amministrativo: dott.ssa Anna Maria Sforza

Direttore dell'Ufficio di Ragioneria: Nicola Luisi

PRODUZIONE ARTISTICA DEL CONSERVATORIO PICCINNI - A.A. 2019/2020

Progetto istituzionale coordinato da Maria Grazia Melucci

Equipe di progetto: Detty Bozzi, Michele Bozzi, Domenico Colaianni,

Massimo Mannacio, Maria Grazia Melucci e Sara Simari

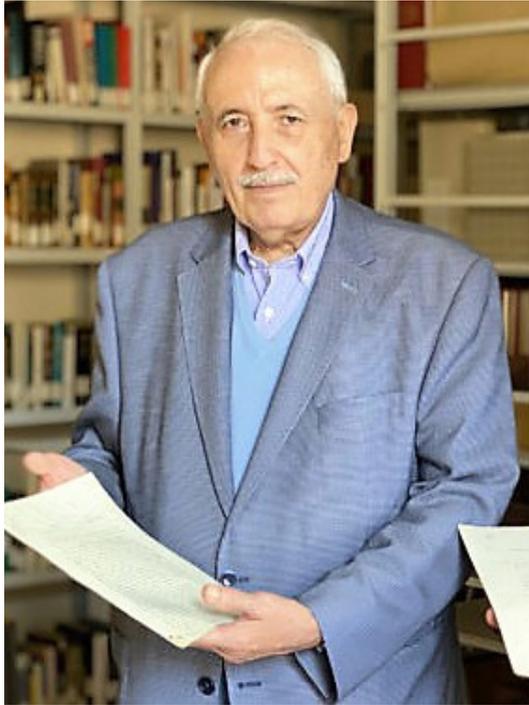
Testi: Maria Grazia Melucci (pp.3-33) e Detty Bozzi (pp.34-38)

Riproduzioni digitali: Giancarlo Sergenti

Stampa: 3 AR S.U.L.R.S. Modugno (BA)

Video esposizione: Studio Vynil Sound, Noci.

Un sentito ringraziamento ad Angela Annese per il supporto didattico ed organizzativo alla realizzazione del concerto



Bari, 21 novembre 2019

Sono ben lieto di donare alla Biblioteca del Conservatorio Piccinni di Bari tre lettere autografe di Saverio Mercadante provenienti dalla mia collezione e tuttora inedite. Con i più favorevoli auspici per le attività del Conservatorio barese.

**Dr. Fulvio Stefano Lo Presti,
Bruxelles¹**

¹ Trascrizione della lettera di accompagnamento al dono.



MERCADANTE

Tre lettere per Don Saverio

Eravamo alla fine del 2019, all'avvio di un anno accademico che si prospettava foriero di entusiasmantissimi progetti, quando la Biblioteca del Conservatorio "Niccolò Piccinni" accoglieva in dono da Fulvio Stefano Lo Presti - studioso donizettiano, collaboratore della Fondazione Donizetti di Bergamo, componente del comitato direttivo della Donizetti Society di Londra nonché fine collezionista - tre lettere, testimoni della vicenda artistica ed umana del celebre compositore Saverio Mercadante (1795-1870) di cui nel 2020 si sarebbero celebrati i 150 anni dalla morte. Il dono andava ad arricchire la collezione di documenti musicali antichi della Biblioteca del Conservatorio composta di manoscritti, stampe, libretti e periodici sette-ottocenteschi. Per rendere degna accoglienza al pregiato dono si pensò subito di organizzare una piccola mostra bibliografica dedicata al musicista altamurano da allestirsi nel mese di maggio 2020 nel Foyer dell'Auditorium Nino Rota e di impreziosirla con un concerto di musiche mercadantiane eseguito dagli studenti. Ma presto gli entusiasmi furono spenti: arrivò l'epidemia da Covid-19, e su tutto cadde il silenzio che ben conosciamo, con il suo lungo strascico di complicazioni. Tuttavia il proposito di realizzare quel progetto su Mercadante è rimasto caparbiamente in piedi: superando mille ostacoli, oggi possiamo finalmente onorare il dono delle lettere attraverso la loro pubblicazione in questo quaderno e ritornare a parlare, al di là di ogni fugace ricorrenza celebrativa, del musicista altamurano e della sua musica che sempre troppo poco si esegue.

Molte delle lettere che Mercadante scrisse nel corso della sua lunga carriera sono state pubblicate nel libro di Santo Palermo, *Saverio Mercadante Biografia Epistolaria* (Fasano, Schena 1985), dove il curatore ha raccolto le trascrizioni di 201 epistole e biglietti, in parte conservati in biblioteche e archivi (Archivio del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, Archivio-Biblioteca del Museo Civico di Altamura, Accademia Chigiana di Siena, Museo del Teatro Alla Scala di Milano, Archivio Ricordi di Milano) e in parte già pubblicate in biografie, articoli e altri contributi di studio (Radiciotti, De Napoli, Bustico, Florimo, De Angelis, Solimene, Schiltzer). Altre lettere, in parte inedite, sono sparse in collezioni private (si pensi alla collezione Vito Ventricelli, di Altamura) e pubbliche in tutta Italia, da Forlì (24 nella Biblioteca comunale C. Piancastelli) a Catania (3 nel Museo civico belliniano, Fondo Perucchini); da Roma (5 nella Biblioteca dell'Accademia di S. Cecilia), a Genova (4 nell'Archivio Storico del Comune). Frequentemente, altre lettere di Mercadante vengono messe in vendita da case d'asta e

librerie antiquarie (ben 19 lettere, indirizzate da Mercadante a Felice Romani (1834-47) sono state segnalate nel marzo 2009 sul sito di aste on line artifact.com) confluendo in nuove piccole raccolte private di difficile localizzazione. Da oggi, anche la Biblioteca del Conservatorio di Bari potrà aggiungersi all'elenco dei possessori, ed ambire ad accrescere la raccolta con altre preziose acquisizioni.

Le prime due lettere donate al Conservatorio "Piccinni" si collocano cronologicamente nel periodo che precedette l'incarico di Mercadante a direttore del Conservatorio di Napoli (1840-1870), mentre la terza ricade nel periodo napoletano (1850) ed è testimone di un episodio legato alla cerchia familiare dell'artista.

La prima lettera, autografa, è datata 14 gennaio del 1833; è indirizzata da Milano al fraterno amico Luigi Camoletti (1804-1980) novarese, noto commediografo e giornalista, direttore per svariati anni dell'«Iride novarese». Nel principio del 1833 Mercadante si accinge a diventare maestro di cappella nella cattedrale di Novara, incarico rimasto vacante dopo la morte di Pietro Mercandetti Generali (1773-1832), al quale forse sono riferibili le parole di apertura dell'epistola. Proprio nel gennaio del 1833 Mercadante si trova a Milano, impegnato con la Scala per la messa in scena dell'opera *Il conte di Essex* (libretto di Felice Romani) che sarà rappresentata il 10 marzo. Nel breve scritto si fa cenno ad una deludente prestazione di due cantanti, non nominati e duramente contestati dal compositore (*que' cani*), proprio alla vigilia della rappresentazione dell'opera, tanto da indurlo a chiedere l'impiego di un nuovo cast: sappiamo che gli esecutori effettivi furono Matilde Palazzesi (Elisabetta), Domenico Reina (duca di Nottingham), Adelaide Tosi (Duchessa di Nottingham), Francesco Pedrazzi (Conte di Essex) e che l'accoglienza del pubblico fu piuttosto tiepida, come testimonia il commento della «Gazzetta privilegiata» di Milano: *Lo spartito di Mercadante potrà mantenersi modestamente.*

La seconda epistola è scritta a Novara nel giugno del 1838 ed è indirizzata a Giulio Cesare Parolari (1808-1860) sacerdote ed erudito di origini napoletane, attivo nell'ambiente artistico teatrale veneziano, interpellato qui da Mercadante in veste di intermediario con poeti e librettisti. È il periodo in cui Mercadante comincia ad accusare quei problemi alla vista che lo condurranno negli ultimi anni di vita alla totale cecità: la lettera si apre proprio con la descrizione della sua sofferenza per la grave oftalmia all'occhio destro e la cataratta al sinistro. La lettera è vergata, sotto dettatura, da Teodulo Mabellini (1817-1897) compositore pistoiese, abile strumentatore e anche costruttore di strumenti a fiato, in quegli anni allievo del Mercadante a Novara e suo affezionato amico. Risulta evidente la preoccupazione per il compo-

sitore di adempiere agli impegni e insieme seguire la messa a punto delle sue produzioni teatrali a causa della malattia agli occhi. Nello scritto si fa riferimento alla trattativa per la composizione di una cantata per festeggiare l'arrivo dell'imperatore Ferdinando I a Venezia. Nella lettera sono citati diversi personaggi dell'ambiente artistico veneziano: il compositore Antonio Fanna (1793-1845), il cantante Girolamo Viezzoli, il poeta Luigi Carrer (1801-1850) a testimoniare la fitta rete di relazioni del musicista con la città lagunare.

La terza lettera, anch'essa autografa, è scritta a Napoli nel 1850, ed è indirizzata a Francesco Viani (1809-1877), direttore del teatro Carlo Felice di Genova. Nell'epistola, Mercadante invoca la benevolenza del personaggio a favore della famiglia della moglie - la genovese Sofia Maria Livia Gambaro, già vedova di Don Angelo Tanlongo - che sta attraversando un momento di evidenti difficoltà finanziarie. Anche se non espressamente nominata, la perorazione è a beneficio della cognata Adelaide Gambaro, già sua allieva di canto e insegnante di buon livello, con l'ambizione di una carriera teatrale che tuttavia stentò a decollare. In altre lettere pubblicate da Santo Palermo (*op.cit.*, n. 83, n. 129, n. 130), si trova testimonianza di raccomandazioni, più o meno dirette, per la cognata Adelaide al fine di ottenere alcune scritture. Ricordiamo che proprio in quegli anni Mercadante diede alle stampe il metodo *12 Melodie preparatorie al canto drammatico* a lei dedicato, edito a Napoli da Tito di Giovanni Ricordi e fratelli Clausetti.

Come tutto il patrimonio antico della biblioteca, i tre scritti sono a disposizione degli studiosi per la consultazione su appuntamento, scrivendo a mediateca@consba.it.

Amico Luigi me. Milano li 14. Gen. 1837.

E' impossibile esprimerti l'immenso dolore che ci ha ragionato l'infelice nuova della perdita del più bravo giovane e vostro amico benché fossimo preparati a tanta disavventura. Quale e quanto farà la pena della povera Madre e di Debuale - Non li abbandonate, e affrettatevi a rendervi importanti procurate di recare loro sollievo e conforto - Non fate rimanere pace. Affrettatevi a spedirli intorno alla Casa, ma ad onta delle tante ricerche non voglio precipitare il mio arrivo a fatto per non pentirmi poi. Noi godiamo tutta ottima salute: Ci vedremo a S. Gaetano: ~~Non~~ compagni del dovea cantare la mia opera, cioè prima Donna e Senore hanno spazeggiato senza esempio. Io sono nell'incertezza su dei miei tocchi, avendo prodestitute contro que' seni - Addio salute agli amici, alla famiglia: Credevo di tuo aff. Mercabante

Fig. 1

c.1r della lettera a Luigi Camoletti, Milano 14 gennaio 1833. I BAcP, coll. Antica L 2, dono Fulvio Stefano Lo Presti

All' Ornatis.mo M.° Luigi Camoletti / Novara

*[c.1r] Amico Carissimo,
Milano li 14 Ge.o 1833*

É impossibile esprimerti l'immenso dolore che ci ha cagionato l'infausta nuova della perdita del più bravo giovane e nostro amico benché fossimo preparati a tanta disavventura. Quale e quanta sarà la pena della povera madre e di Delavalle – Non li abbandonate a costo di rendervi importuni procurate di recare loro sollievo, conforto – Non posso darmene pace.

Risposi a Regaldi intorno alla casa, ma ad onta delle tante ricerche non voglio precipitare il mio nuovo affitto [!] per non pentirmi poi – Noi godiamo tutti ottima salute: ci vedremo a S. Gaudenzio: la compagnia che doveva cantare la mia opera, cioè prima donna e tenore hanno fiascheggiato senza esempio – io sono nell'incertezza su chi mi toccherà, avendo protestato contro que' cani – Addio, saluta gli amici, abb. la Luigina. Cre(dimmi) Il tuo aff. Mercadante.

Amico Pregiatissimo.

Novara li 8. Giugno 1838.

Tardai in riscontrare l'ultima grata vostra per non afflig-
germi maggiormente con triste notizie di mia salute: ora
le cose prendano migliore aspetto, ed ecco quali. Del tutto non
parla l'infiammazione dell'occhio sinistro, sopportando con
rassegnazione la cataratta, qualora mi sia dato poter, bene
che moderatamente, occuparmi, giacchè l'ozio continuo
e l'oscurità mi avevano reso inquieto, e di pessimo umore.

Sua Eccellenza conte Jorco basio sempre sereno ricor-
to la mia dei primi dello scorso Aprile, dirittagli da Mi-
lano concernente la conclusione del trattato da ci mede-
simo offertomi per la composizione della cantata in oc-
casione dell'arrivo di sua Maestà l'Imperatore, in Venezia.
Ciò potè intendere la vostra amichia, ricordovi del più
conveniente mezzo per accettarsi, che la mia lettera gli
sia pervenuta, se vi sarà cantata, se si conta con me,
atteso chè questo ostinato silenzio potrebbe essermi di dan-
no, sia per non poter contrarre altri impegni, come toglia
darmi maggior tempo per la composizione necessario più
che mai per il mio attuale stato. In per ciò, che nulla
potè dirvi sulla gravità adell'ine del D. Sturto Poeta Sig.
Ab.^o dell'Ungha, per la composizione della parte poetica di
detta cantata. Bellissime sono le anette di questo D. Stur-
to autore, da voi acquisite nella sopracitata vostra, e conto
porle in musica quantò prima, dettinandole per il nostro
Viezzole, con obbligo del medesimo di cantarle a vostra ri-
chiesta.

Fig. 2

c.1r della lettera a Giulio Cesare Parolari, Novara 8 giugno 1838.

I BAcP, coll. Antica L1, dono Fulvio Stefano Lo Presti

*Al molto reverendo Signore / Sig.r Giulio Cesare Parolari /
Professore nel Seminario di Venezia / Venezia*

[c.1r] Amico Pregiatissimo,

Novara, li 8. giugno 1838

Tardai in riscontrare l'ultima grata vostra per non affliggervi maggiormente con triste notizie di mia salute: ora le cose prendono migliore aspetto essendo quasi del tutto scomparsa l'infiammazione dell'occhio sinistro sopportando con rassegnazione la cateratta qualora mi sia dato potere, benché moderatamente, occuparmi, giacché l'ozio continuo e l'oscurità mi avevano reso inquieto, e di pessimo umore;

Sua eccellenza Conte Carrer lasciò sempre senza riscontro la mia dello scorso aprile, direttagli da Milano concernente la conclusione del trattato da ei medesimo offertomi per la composizione della cantata in occasione dell'arrivo di sua maestà l'Imperatore in Venezia.

Ciò posto, interesse la vostra amicizia, servendovi del più conveniente mezzo per accertarsi che la mia lettera gli sia pervenuta, se vi sarà cantata, se si conta con me, atteso che questo ostinato silenzio potrebbe essermi di danno, sia per non poter contrarre altri impegni, come togliendomi maggior tempo per la composizione, necessario più che mai per il mio attuale stato.

Fu per ciò (?) che nulla potei dirvi sulla graziosa adesione del Distinto poeta Sig. Ab.e Dell'Ungaro, per la composizione di parte poetica di detta cantata. Bellissime sono le ariette di questo distinto Autore, da voi accluse dalla sovracitata vostra, e conto porle in musica quanto prima, destinandole per il nostro Viezzoli, con obbligo del medesimo di cantarle a vostra richiesta.

[c.1v] La prego di vedere il comune amico [Antonio] Fanna, assicurandolo, che appena ricevei il suo ordine feci pagare alla casa Oneto e Raymond di Milano la nota somma di svanziche 500 e che perciò non riscontrai l'ultima sua in

proposito, supponendo che quei signori Banchieri glie ne avessero ritardato l'avviso. Le bellissime ariette e duettini che il lodato si compiacque dedicarmi, sono già stampate e se ne sta facendo la seconda correzione che appena finita mi farà un piacere di rimmettergli quel numero di esemplari che l'editore mi consegnerà.

Intorno al mio dramma per l'opera che dovrò comporre il prossimo Carnevale in Milano, bramerei sapere precisamente se il signor [Luigi] Carrer ne accetterebbe l'impegno, in qual'epoca potrebbe assicurarmi della consegna del libretto completo in ogni sua parte, mentre come ho già detto lo stato di mia salute ed in particolare degli occhi non mi permettono come altre volte di comporre in fretta e ne di occuparmi molte ore di continuo. A ciò si aggiunge il patto con l'impresa di rassegnare molto prima della rappresentazione la poesia alla censura, per la necessaria approvazione. Con delicatezza, vostra propria, vi riuscirà pure di scorgere se le austriache lire mille sarebbero sufficienti in ricompensa: in somma mi raccomando a voi per accertarvi di quanto è necessario in proposito, giacché il tempo stringe, e m'impone di assicurarmi anticipatamente di una parte tanto importante, che più d'ogni altra decide dell'esito di un'opera. Quanto prima vi sia possibile riscontratemi su questo interessantissimo oggetto.

[c.2r] La mia Sofia [Gambaro] tutt'ora è in Genova, dove rimarrà per qualche tempo per prendere i bagni di mare. Ditemi se la famiglia Viezzoli e voi contate di venire in Milano per l'incoronazione, poiché in tal caso potrei lusingarmi di avervi tutti da me per qualche tempo con l'intenzione di farvi passare quei giorni il meno male possibile.

Gradite i complimenti di mia cognata, dello scrivente Mabella.

Ricevete un abbraccio da chi vi ama, e ha il bene di dirsi

Vs. Affezionatissimo

Mercadante

Napoli 21 Aprile 1850

Pregatissimo signore

Istruito da mia suocera dell'interesse
che vi compiaceste prendere a favore del
defunto suo consorte, mi fo ardito di
dirigervi nuovamente i miei caratteri:
onde pregarvi a rivolger ora le
vostre benefiche premure a sollievo dell'
infelice famiglia, cooperandovi con
ogni valevole mezzo a fargli ottenere
il posto che domanda a fine di potere
contribuire in parte al sostegno de'
suoi - Tali morali sentimenti, non
dirigenti dalla capacità necessaria
al disimpegno de' suoi doveri artistici
non dubito che la renderanno degna
della vostra protezione, e nell'avere
sollevata della più terribile delle disgrazie
una madre e due figlie, avrete
avere obbligato ad eterna riconoscenza
di si pregra dirsi.

W. Hoff del pr. ad cu
S. Mercadente

Fig. 3

c.1r della lettera a Francesco Viani, Napoli 21 aprile 1850.

I BAcP, Coll. Antica L 3, dono Fulvio Stefano Lo Presti.

*All'ornatissimo Signor Signor [!] Viani / Direttore del Teatro
Carlo Felice – Genova*

Napoli, 21 aprile 1850

Pregiatissimo Signore,

istruito da mia suocera dell'interesse che vi compiaceste prendere a favore del defunto suo consorte, mi fu ardito di dirigerVi nuovamente i miei caratteri onde pregarVi a rivolgere ora le vostre benefiche premure a sollievo dell'infelice famiglia, cooperandomi con ogni valevole mezzo a fargli ottenere il posto che domanda a fine di poter contribuire in parte al sostegno dei suoi – Tali morali sentimenti, non disgiunti dalla capacità necessaria al disimpegno dei suoi doveri artistici, non dubito che la renderanno degna della vostra attenzione e dall'aver sollevata dalla più terribile delle disgrazie una madre e due figlie avrete pure obbligato ad eterna riconoscenza chi si pregia dirsi Vs. Aff. Devotissimo servo ed u.

S. Mercadante

Altra documentazione mercadantiana nella Biblioteca del Conservatorio di Bari

Nella Biblioteca del “Piccinni” la musica di Saverio Mercadante è rappresentata da un consistente numero di edizioni moderne di genere operistico, sacro, strumentale e vocale da camera, in costante aggiornamento e accrescimento; a queste si affianca un piccolo ma prezioso nucleo di edizioni ottocentesche napoletane, in alcuni casi esemplari rari, pubblicate da Cottrau, Girard, Bianchi, Tito di Giovanni Ricordi e Fratelli Clausetti, acquisite durante i primi anni di formazione della biblioteca, la cui localizzazione nel conservatorio barese è rimasta fino a questo momento sconosciuta anche dai principali cataloghi on line. Allargando lo sguardo ai fondi musicali provenienti dalle donazioni private di noti maestri pugliesi, vi troviamo anche le immancabili trascrizioni e rielaborazioni da opere mercadantiane per complessi bandistici: vedi, per esempio, *la Fantasia* di Enrico Annoscia (Bari 1854 - 1936) su *Il Giuramento*; nella collezione bibliografica dei manoscritti musicali dell'Istituto di Bibliografia Musicale di Puglia, depositata presso la biblioteca del Conservatorio di Bari, si segnala anche una rara copia manoscritta dell'*Inno a Santa Irene*, ricavata fedelmente dall'esemplare originale conservato presso l' Archivio-Biblioteca del Museo civico di Altamura dal compositore barese di fine Ottocento Nicola Diele.

Con le 3 lettere inedite la raccolta si valorizza e rappresenta un originale nucleo documentale dedicato a Saverio Mercadante, che ambisce a dare nuova luce a una figura importantissima fra i musicisti pugliesi. Nelle pagine che seguono si presenta una selezione delle pubblicazioni citate, con altra documentazione bibliografica mercadantiana accolta in Biblioteca, mentre una originale presentazione in formato video, arricchita dall'ascolto di brani di musica da camera eseguiti dagli studenti del Conservatorio “Piccinni”, è reperibile sul canale YouTube istituzionale (www.youtube.com/conservatorionicolopiccinni) e completa questa piccola pubblicazione a tema.

Maria Grazia Melucci

LA VESTALE

Dramma lirico di
S. CAMMARANO

Posto in musica pel R. Teatro di S. Carlo e rappresentatovi li 10 marzo 1840
dal M. S.

S. MERCADANTE



CONSERVATORIO DI MUSICA
PIGNONE
D'ARTI
BIBLIOTECA
782.1
MER

ATTO I:

4794 SPERDUTO E PRESERVA MATEIDA..... S. M. C. n. 1-10
4795 SCENA 1.ª - S. M. C. n. 1-10
4796 SCENA 2.ª - S. M. C. n. 1-10
4797 SCENA 3.ª - S. M. C. n. 1-10
4798 SCENA 4.ª - S. M. C. n. 1-10
4799 SCENA 5.ª - S. M. C. n. 1-10
4800 SCENA 6.ª - S. M. C. n. 1-10
4801 SCENA 7.ª - S. M. C. n. 1-10

ATTO 2:

4802 SCENA 1.ª - S. M. C. n. 1-10
4803 SCENA 2.ª - S. M. C. n. 1-10
4804 SCENA 3.ª - S. M. C. n. 1-10
4805 SCENA 4.ª - S. M. C. n. 1-10
4806 SCENA 5.ª - S. M. C. n. 1-10
4807 SCENA 6.ª - S. M. C. n. 1-10
4808 SCENA 7.ª - S. M. C. n. 1-10
4809 SCENA 8.ª - S. M. C. n. 1-10
4810 SCENA 9.ª - S. M. C. n. 1-10
4811 SCENA 10.ª - S. M. C. n. 1-10

ATTO 3:

4812 SCENA 1.ª - S. M. C. n. 1-10
4813 SCENA 2.ª - S. M. C. n. 1-10
4814 SCENA 3.ª - S. M. C. n. 1-10
4815 SCENA 4.ª - S. M. C. n. 1-10
4816 SCENA 5.ª - S. M. C. n. 1-10
4817 SCENA 6.ª - S. M. C. n. 1-10
4818 SCENA 7.ª - S. M. C. n. 1-10
4819 SCENA 8.ª - S. M. C. n. 1-10
4820 SCENA 9.ª - S. M. C. n. 1-10
4821 SCENA 10.ª - S. M. C. n. 1-10

Stampato in Napoli presso la Tipografia di S. M. C. n. 1-10
per cura di T. Cottrau
Napoli, Piazza Municipio

Fig. 5

La Vestale : dramma lirico / di S. Cammarano ; posto in musica pel R. Teatro di S. Carlo e rappresentatovi li 10 marzo 1840 dal M. S. Mer-
cadante ; [riduzione di Giacomo Cordella]. - [Spartito]. - Napoli : T. Cottrau, metà 19. sec.. - 1 spartito (161 p.); 28 x 39 cm. - Copertina strappata. - [n. lastra musicale a stampa] 4794. Esemplice completo di tutti i fascicoli.

I BAcP, coll. Antica 782.1 MER

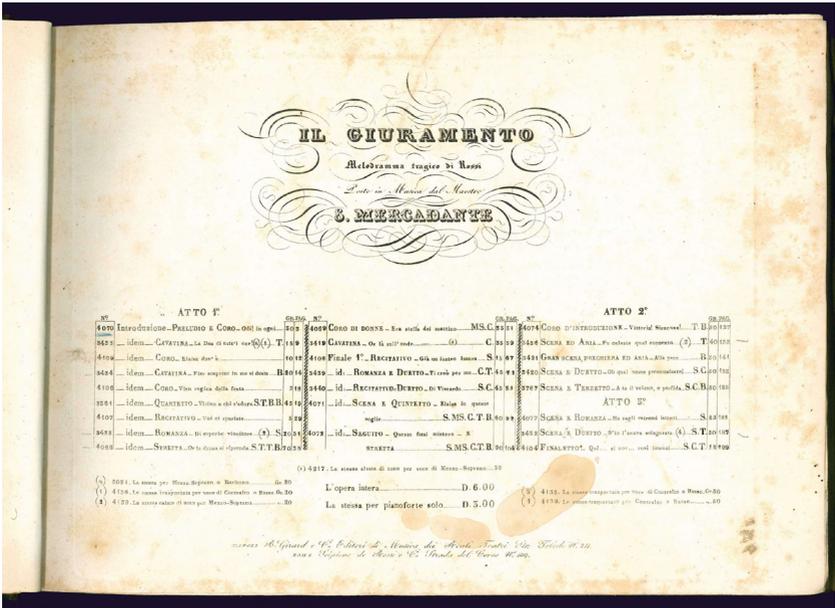


Fig. 6

Il Giuramento : melodramma tragico / di Rossini ; posto in musica dal Maestro S. Mercadante. - [Spartito]. - Napoli : B[ernardo] Girard e C.i, [post 1837]. - 201p.; in 8. obl.. - [n. lastra musicale a stampa] 4070. Esempio completo di tutti i fascicoli.

I BAcP, coll. Antica 782.1 MER

ORAZIE CURIAZI

Tragedia lirica in 3 atti di S. Cammarano
Posta in musica pel R. Teatro di S. Carlo (ove è stata rappresentata a 10 Nov. 1846)

S. MERCADANTE

CONSERVATORIO DI MUSICA
PICCINNI
S. A. S.
BIBLIOTECA
482.1
MER.

<p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1845. ATTO I. Alto. Roma. FULLINO-GORDI CONTEGGIORRE. La spola. 85 C. —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1846. — SOLO. BARBARO IL CASTIGLIONE. Qui per un momento. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1847. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1848. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1849. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1850. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1851. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1852. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1853. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1854. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1855. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1856. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1857. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1858. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1859. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1860. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1861. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1862. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1863. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1864. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1865. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1866. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1867. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1868. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1869. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1870. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1871. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1872. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1873. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1874. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1875. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1876. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1877. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1878. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1879. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1880. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1881. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1882. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1883. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1884. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1885. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1886. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1887. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1888. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1889. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1890. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1891. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1892. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1893. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1894. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1895. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1896. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1897. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1898. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1899. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1900. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p>	<p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1845. ATTO II. Alto. Roma. FULLINO-GORDI CONTEGGIORRE. La spola. 85 C. —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1846. — SOLO. BARBARO IL CASTIGLIONE. Qui per un momento. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1847. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1848. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1849. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1850. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1851. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1852. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1853. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1854. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1855. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1856. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1857. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1858. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1859. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1860. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1861. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1862. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1863. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1864. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1865. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1866. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1867. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1868. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1869. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1870. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1871. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1872. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1873. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1874. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1875. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1876. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1877. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1878. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1879. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1880. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1881. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1882. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1883. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1884. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1885. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1886. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1887. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1888. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1889. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1890. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1891. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1892. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1893. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1894. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1895. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1896. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1897. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1898. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1899. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p> <p style="font-size: 0.7em; margin: 0;">1900. — SOLO. LESTRO Vale ad ogni cosa. 1.50 —</p>
--	---

L'OPERA INTERA PER CASTO. Pag. 70**

L'OPERA INTERA PER PIANOFORTE. Pag. 600

REGIO STABILIMENTO MUSICALE

TEODORO COTTRAU

Fondatore di Napoli della Biblioteca di S. Carlo nel 1818

Fig. 7

Orazi e Curiazi / tragedia lirica in 3 atti di S. Cammarano ; posta in musica per il R. Teatro di S. Carlo (ove è stata rappresentata a 10 novembre 1846) dal Maestro S. Mercadante ; [riduz. per canto e pianoforte di G. Festa]. - [Spartito]. - Napoli : Regio Stabilimento Musicale di Teodoro Cottrau, 19. sec. metà. - 220 p.; in 8. obl. - [n. lastra musicale a stampa] 7578. Esempio completo di tutti i fascicoli.

I BAcP, Coll. 782.1 MER

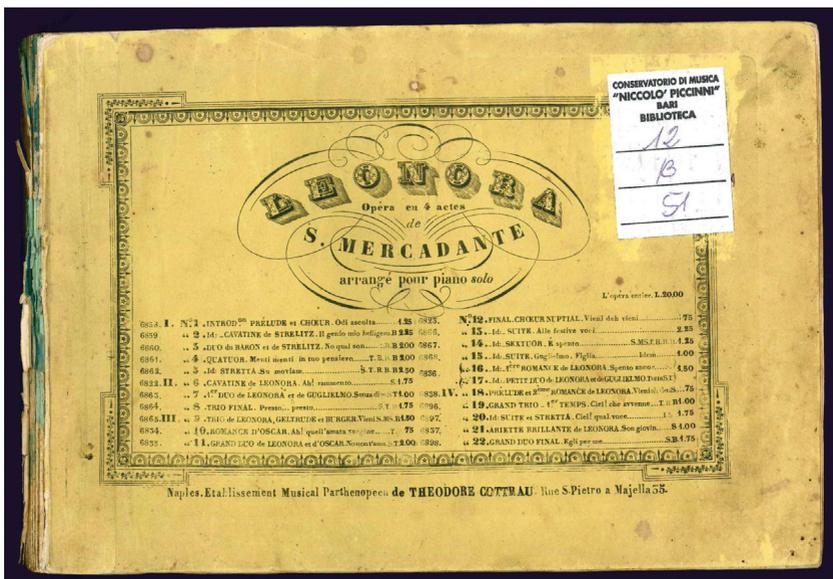


Fig. 8

Leonora : opera en 4 actes / de S. Mercadante arrangé pour piano solo. - Napoli : Teodoro Cottrau, [post 1856]. - 165 p.; 18 x 26 cm.. - In copertina: Naples. Etablissement Musical Parthenopee de Theodore Cottrau. - Esempare completo di tutti i fascicoli.

I BAcp, coll. Antica 12 B 51

CONSERVATORIO DI MUSICA
PICCININI
BARI
BIBLIOTECA
V.82.1
MER

VIRGINIA

TRAGEDIA LIRICA in Tre Atti di S. CAMMARANO
MUSICA DI

S. MERCADANTE

Rappresentata per la prima volta nel R. Teatro S. Carlo di Napoli il 7 Aprile 1866.
Riduzione per Canto e Pianoforte di G. PAGANO

Atto I.	SCENA I. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA IV. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA VII. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30
Atto II.	SCENA I. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA II. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA III. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30
Atto III.	SCENA I. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA II. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30	SCENA III. FORZANO, LUIGIA.	1. - 30

S. A. O. S. I.
REGIO STABILIMENTO MUSICALE
T. COTTRAU
Fondato da Napoleone Bonaparte e restaurato da Ferdinando I. Re di Napoli.
Pubblicato per cura della Direzione del Teatro S. Carlo di Napoli.

Fig. 9

Virginia : tragedia lirica in tre atti / di S. Cammarano ; musica di S. Mercadante ... ; riduzione per canto e pianoforte di G. Pagano. - [Spartito]. - Napoli : Regio Stabilimento musicale. T. Cottrau, [dopo il 1866]. - 1 spartito (293 p.); 26 x 37 cm. - Sul front.: Rappresentata per la prima volta nel R. Teatro S. Carlo di Napoli il 7 Apr. 1866. - [n. lastra musica a stampa] 14601. Esempio completo di tutti i fascicoli.

I Bacp, coll. Antica 782.1 MER

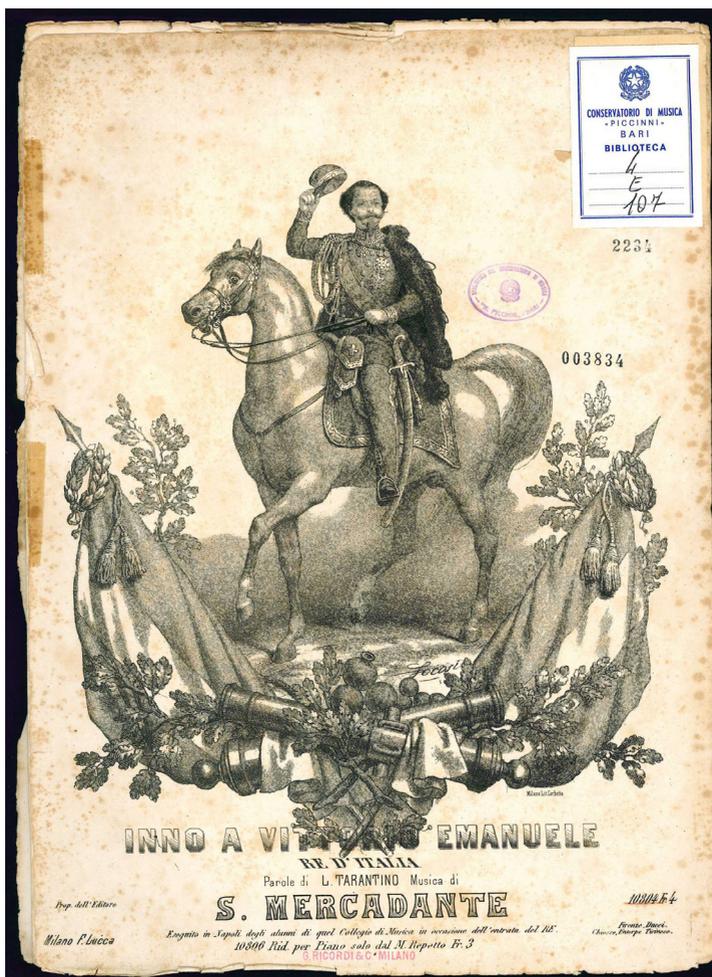


Fig. 10

Inno a Vittorio Emanuele re d'Italia / parole di L. Tarantino ; musica di S. Mercadante. - [Spartito canto e piano]. - Milano : Lucca, [1860]. - 1 spartito (9 p.); 35,5 cm. - [n. lastra musica a stampa] 10804. -

Sul frontespizio in basso: Eseguito in Napoli degli [!] alunni di quel Collegio di Musica in occasione dell'entrata del Re. Illustrazione: di copertina: Milano Litografia Corbella.

I BAcP, coll. 4 E 107

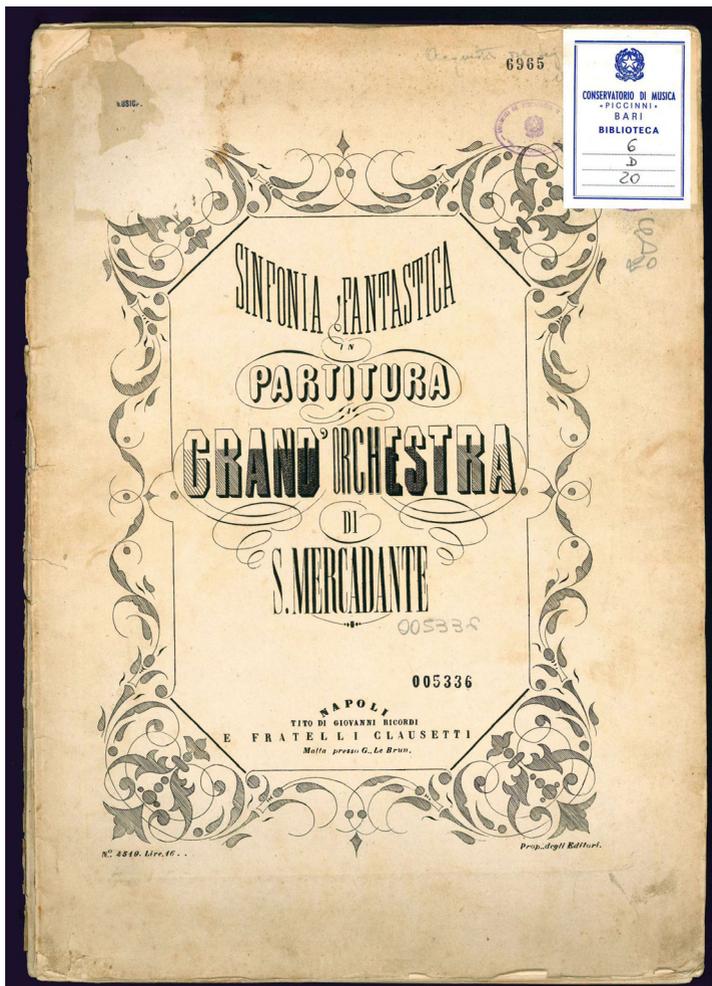


Fig. 11

Sinfonia fantastica : in partitura a grand'orchestra / di S. Mercadante. - [Partitura]. - Napoli : Tito di Giovanni Ricordi e Fratelli Clausetti, [dopo il 1870]. - 1 partitura (43 p.); 37 cm.. - [n. lastra musica a stampa] 0000004519 [a p.1: 4516].



Fig. 12

Il lamento del Bardo : sinfonia a grand'orchestra dettata al suo Allievo Costantino Palumbo / Dal Cavalier S. Mercadante dopo la perdita della vista. - [Partitura]. - Napoli : Tito di Giovanni Ricordi e fratelli Clausetti, [tra il 1861 e il 1864]. - 1 partitura (21 p.); 35 cm. - [n. lastra musicale a stampa] 0000004516.

I BAcP, coll. 6 D 29



Fig. 13

20 Caprices : (Etudes de Concert) pour Flûte (Boehm et ordinaire) / par Saverio Mercadante ; nouvelle edition revue et corrigée par Alfred Piguet. - Leipzig : C. Schmidt, 1910. - 20 p.; 34 cm. - [n. ed. musica a stampa] 4682. - [n. lastra musica a stampa] C.SCH.4682C. - Provenienza: Dono Nino Rota (annotazione sul frontespizio).

I BAcp, coll. 7 C 159

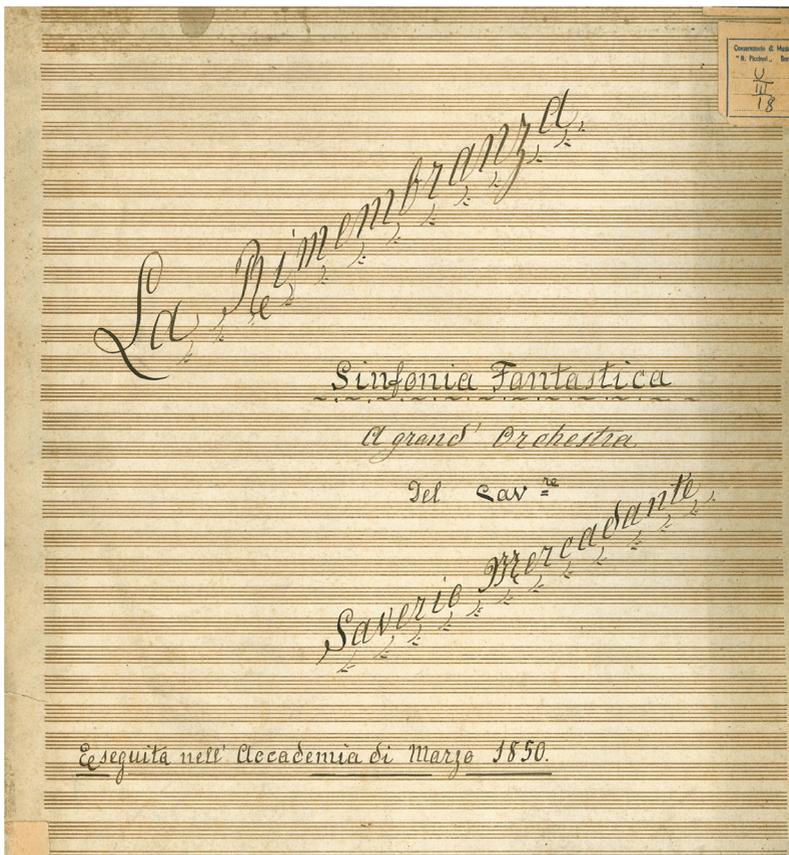


Fig. 14

La Rimembranza | *Sinfonia Fantastica* | *A grand'Orchestra* | *del Cav.*
re | *Saverio Mercadante* | *Eseguito nell'Accademia di Marzo 1850.* -
Copia manoscritta; fine 19 secolo. - 1 partitura (cc.64; cc.Iv, 64 vuote);
320x320mm. Org.analit.: fl1, fl2, ott, ob, cl, fag, cor, cor, tr, trb1, trb2,
trb3, of, timp, gc, vl1, vl2, vla, vlc, cb. [tonal.:] do maggiore.

I BAcp, coll. U III 8

CARIBALDI



SINFONIA
A GRAND'ORCHESTRA

sopra l'Inno dei Cacciatori delle Alpi
DEDICATA ALL' ITALIA

E COMPOSTA DA

S. MERCADANTE

RIDUZIONE PER PIANOFORTE DI LUIGI TRUZZI

A. Z. MARI	A. Z. MARI	<small>PIRELLA GÖTTSCHE LOWE</small>
<small>33068 Ft. 6</small>	<small>33069 Ft. 8</small>	

MIANO, E. STABBINI & C. S.p.A. - VIA S. PIETRO, 12 - TEL. 02/57501

TIPO DI GIO. RICORDI - VIA S. PIETRO, 12 - TEL. 02/57501

Fig. 15

Cartolina pubblicitaria, 15x10 cm, inserita nel volume di Biagio Notaricola, *Saverio Mercadante nella gloria e nella luce*, Roma, Diplomatika 1948-49.

I BAcp, coll. 18 B 12

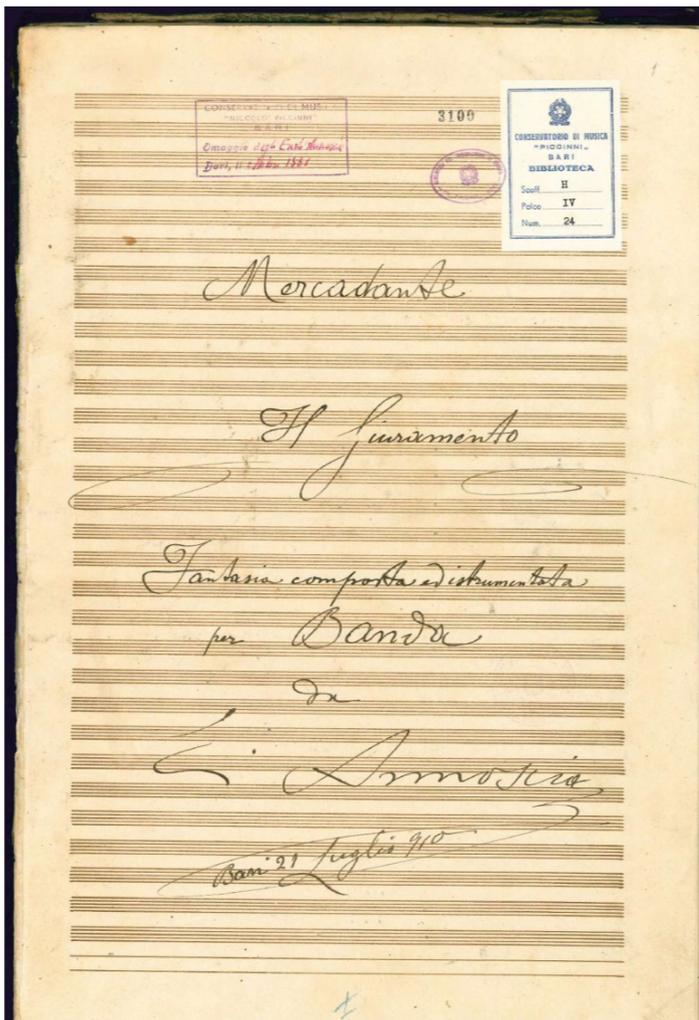


Fig. 16

Annoscia, Enrico - Mercadante, Saverio

Mercadante | Il Giuramento | Fantasia composta ed instrumentata | da | E. Annoscia | Bari 21 Luglio 910. - [Partitura]. - Manoscritto autografo, Bari, [1901-1910]. - 1 partitura (41c., cc.40v-41v vuote); 420x290 mm. - Nota sulla datazione: 21 Luglio 1910. - Provenienza: Famiglia Annoscia, donazione, ottobre 1961. - Trascrizione per banda.

I BAcp, coll. H IV 24

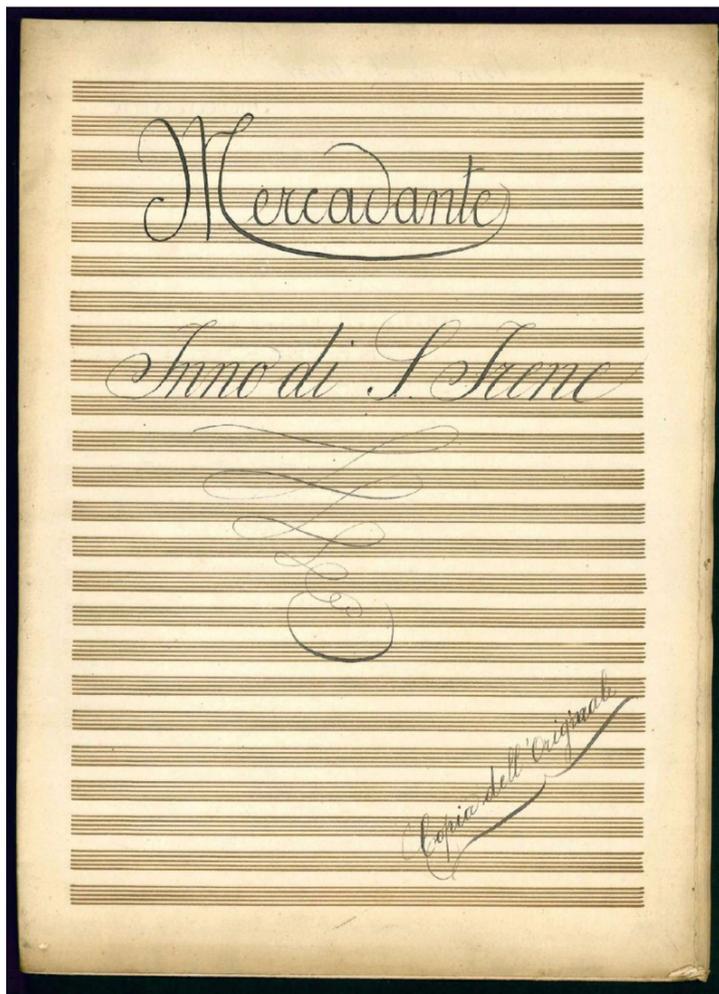


Fig. 17

Mercadante | Inno di S. Irene | copia dell'originale. - [Partitura]. - **Manoscritto, autografo di Nicola Diele, Altamura 1910** [a c. 24r alla fine della composizione: *Copiato dall'originale | Altamura | 1^o/2^o/10 | N. Diele*]. - 1 partitura (24c., c.24 v vuota) ; 320x230 mm. - **A c. 24 r il copista ha ricopiato anche la dedica autografa di Mercadante: *In attestato di gratudine [sic] a' suoi amati concittadini | Altamura - Agosto del 1844 Saverio Mercadante.***

I-BAibimus, Fondo Diele, Biblioteca del Conservatorio di Bari



Fig. 18

Messa a tre voci per due tenori e basso con accomp.to d'organo / del M.º S. Mercadante. - [Partitura]. - Torino : presso Fran. Bianchi, [1853]. - 1 partitura (41 p.); 25x34 cm.. - [n. lastra musica a stampa] 0000000041. / 167

I BAcp, coll. 5 B 13

Altra edizione:

Messa per due tenori e basso / di S. Mercadante ; edizione corredata della riduzione per pianoforte od organo ad libitum. - [Spartito]. - Milano : R. Stabilimento Musicale Ricordi di G. Ricordi & c., [187.]. - 1 spartito (73 p.); 28 cm.. - (Biblioteca musicale sacra; 5). - [n. lastra musica a stampa] 45662.

I BAcp, coll. 5 B 14

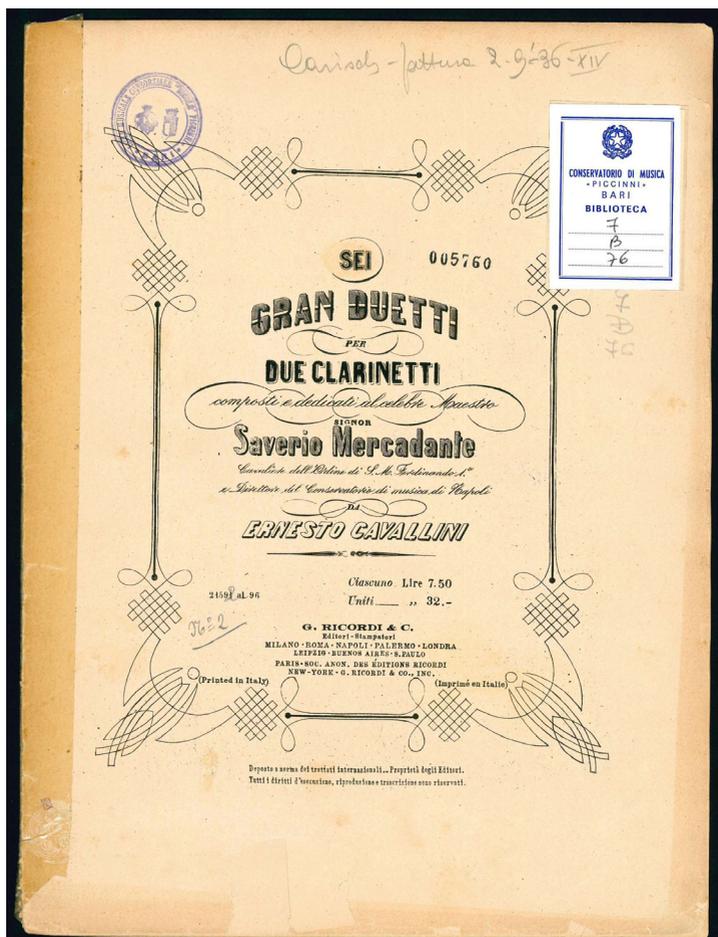


Fig. 19

Cavallini, Ernesto

Sei gran duetti per due clarinetti / composti e dedicati al celebre Maestro signor Saverio Mercadante [...] da Ernesto Cavallini. - [Parti]. - Milano : G. Ricordi e C., [1849]. - 2 parti (41,43 p.) ; 33 cm.

- [n. lastra musica a stampa] 21591. - [n. lastra musica a stampa] 21592.
- [n. lastra musica a stampa] 21593. - [n. lastra musica a stampa] 21594.
- [n. lastra musica a stampa] 21595. - [n. lastra musica a stampa] 21596.

I BAcp, coll.: 7 B 76 e 7 B 77

Omaggio musicale a Mercadante

Saverio Mercadante

(Altamura, 17 settembre 1795 - Napoli, 17 dicembre 1870)

Serenata per flauto, corno inglese, violoncello e arpa

**Michele BOZZI, flauto • Luigi SALA, corno inglese • Giuseppe GRASSI,
violoncello • Fabrizio AIELLO, arpa**

Capriccio in Mi minore per Flauto solo

Ester DI COSMO

Larghetto e Rondò per 2 Flauti

Sonia COLAIANNI • Rosalia DE ASTIS

Serenata n°1 in Fa maggiore per 3 Flauti

Ester DI COSMO • Sonia COLAIANNI • Rosalia DE ASTIS

Melodia per arpa e pianoforte

Antonella PECORARO, arpa • Michele RENNA, pianoforte

Lo marenaro

Donatella DE LUCA, soprano • Selim MAHAREZ, pianoforte

La stella

Donatella DE LUCA, soprano • Selim MAHAREZ, pianoforte

Don Chisciotte alle nozze di Gamaccio

“Basta basta”, aria di Sancio Panza

Domenico COLAJANNI, baritono • Selim MAHAREZ, pianoforte

Don Chisciotte alle nozze di Gamaccio

“Tutto s’allegra intorno”, cavatina di Chiteria

Donatella DE LUCA, soprano • Selim MAHAREZ, pianoforte

Tippete, Tuppete, Tappete

Donatella DE LUCA, soprano • Domenico COLAJANNI, baritono •
Selim MAHAREZ, pianoforte

*Tema con variazioni in La maggiore per violino principale, due violini
e violoncello (rev. Francesco Melisi)*

Delia Anna LA GALA, violino solista • Silvia ZEVERINO, violino primo •
Giada CANCELLI, violino secondo • Veronica IANNELLA, violoncello

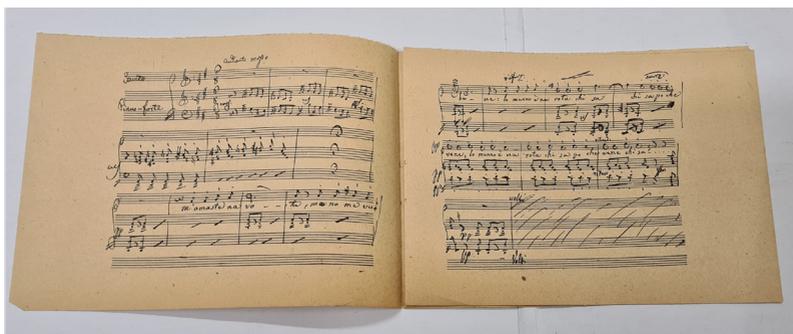


Fig. 20

Inserto (4 p., 11x15,5 cm) del facsimile dell'autografo *La Risposta a Rettella. Canzone Napolitana (1855)* posseduto dalla Biblioteca del Liceo di Altamura, allegato al volumetto:

Saverio Mercadante (1795-1870) : note e documenti raccolti nel 150. anniversario della sua nascita / a cura del Comitato Pro Mercadante di Altamura. - Bari : Tip. Popolare, 1945.

I BAcP, coll. 21 A 42

Francesco Saverio Mercadante: una vita per il canto

In occasione della ricorrenza dei 150 anni dalla morte di Saverio Mercadante (1795-1870) numerosi sono stati gli eventi legati alla figura del compositore altamurano di adozione napoletana: convegni e concerti dedicati al musicista hanno determinato nel recente 2020 un rinnovato interesse intorno alla sua figura, al fine di non perderne le tracce pur in un contesto così particolare qual è quello presente. Nel nobile intento di valorizzare un passato musicale storicamente decisivo qual è stato quello del melodramma italiano dell'Ottocento si è dato corso ad una rivalutazione critica del suo ruolo di operista, pur non trascurando il prezioso contributo offerto nel campo della musica strumentale e per estensione ad altri segmenti dell'attività creativa (si pensi alla musica sacra e alla musica vocale da camera). Il successo critico e la diffusione discografica delle opere di Mercadante è fenomeno attestato già da numerosi decenni: fin dagli anni '70 del secolo scorso è iniziata una progressiva ricognizione della sua personalità e del suo stile. Sono state ricostruite le fasi della sua formazione di giovane musicista: allievo presso il Conservatorio di S. Sebastiano a Napoli nel 1808, gli studi effettuati sotto la guida di G. Furno, G. Tritto e soprattutto i suoi studi di composizione con N. Zingarelli, l'esordio in qualità di operista nella stessa città nel 1819 e da quel momento l'avvio di una formidabile carriera spesa in numerosi teatri italiani e all'estero. E' interessante segnalare che l'arco cronologico di attività e di esistenza di Mercadante corrisponda alla Restaurazione successiva al Congresso di Vienna e percorra (per lo meno con riferimento al nostro paese) decenni attraversati da petizioni liberali, sommosse terminate in barricate fino all'agognata Unità d'Italia con il Regno dei Savoia e con la fine del potere temporale dei papi (nel 1870, anno della morte di Mercadante, le truppe italiane comandate dal generale Cadorna entrano a Roma dalla breccia di Porta Pia). Nel panorama musicale coevo spicca la naturale propensione del musicista italiano per l'attività professionale di operista, in linea con le tendenze dell'epoca che permettevano un sicuro sostentamento economico nell'accettare proposte di nuovi titoli per i tanti teatri disseminati nel nostro territorio: la professione di operista impegnava molto del tempo creativo ma con certa ricompensa anche sotto il profilo delle relazioni sociali e del rapporto con la stampa e critica musicale dominante. Il sistema impresariale, mediato anche da ottimi librettisti, poneva il compositore in perenne competizione con i colleghi: il cast dei cantanti calamitava le attenzioni del pubblico e dei periodici specializzati ponendo spesso condizioni stringenti al musicista di turno alle prese con timbri vocali, richieste specifiche e abitudini interpretative talvolta imperiose.

Ripercorriamo allora alcuni dei momenti salienti dell'iter creativo di Mercadante a cominciare dall'esordio teatrale al S. Carlo di Napoli con *L'Apoteosi d'Ercole* il 19 agosto 1819 (con Isabella Colbran in qualità di interprete): è un avvio promettente. Nell'arco di soli due anni il giovane operista debutta al Teatro alla Scala di Milano con il melodramma semiserio *Elisa e Claudio* il 30 ottobre 1821: si segnalano "la spontaneità delle melodie, l'accurata tessitura dei pezzi ed un'elegante strumentazione" (una delle prime annotazioni di F. Florimo riferite allo stile del compositore altamurano). La critica dello scorso ultimo secolo si è espressa molto positivamente dopo la ripresa dell'opera in tempi moderni nel 1971: "sorprendente bagaglio tecnico, senso della forma, linguaggio avanzato in linea col più recente rossinismo" (secondo un giudizio di Paolo Isotta). Le convenienze teatrali dell'epoca della Restaurazione imbrigliano il promettente operista in meccanismi di censura e di controllo della materia poetica ma anche, come si affermava poco prima, in richieste specifiche legate alla gerarchia dei ruoli vocali in base alla scrittura di determinati cantanti. Tra i titoli significativi ricordiamo *Didone abbandonata* su libretto di Metastasio, Torino 1823: un retaggio del passato settecentesco che ebbe fortuna alla prima uscita ma meno nelle riprese del tempo. Mercadante stipula contratti uno dopo l'altro, ottenendo per un'opera nello stesso momento un compenso superiore a quello ottenuto da Gaetano Donizetti. Il rapporto di lavoro con il celebre impresario Domenico Barbaja, responsabile del Teatro Imperiale di Vienna, permette a Mercadante di giungere a Vienna e di trascorrervi sei mesi con la ripresa di *Elisa e Claudio* e l'allestimento di ben tre nuove opere: sarebbe probabile ma non certo l'incontro di Mercadante con Beethoven.

Il segno di passo è il 1826 con la prima di *Donna Caritea* a Venezia, Teatro La Fenice: oltre ad un successo clamoroso di pubblico l'opera colloca Mercadante in una posizione dominante rispetto a Bellini e Donizetti, grazie a qualità espressive e drammaturgiche anticipatrici dell'operismo romantico. Inizia poco dopo la parentesi spagnola di Mercadante che termina nel 1830. Il musicista parte per Madrid e in seguito per Lisbona e Cadice: si ricordano soprattutto altri tre titoli, *I due Figaro*, *Gabriella di Vergy* e *Don Chisciotte* (la prima, di impianto comico, è stata riproposta da Riccardo Muti in tempi recentissimi come omaggio alla grande tradizione partenopea e la terza, ugualmente comica, ha beneficiato di una riproposizione fortunata in Germania nel 2007 con interprete Domenico Colaianni). *I Normanni a Parigi* vanno in scena a Torino nel carnevale 1832: la nuova produzione mercadantiana si avvale del noto librettista Felice Romani ed inaugura una 'seconda maniera', per l'attenzione al colore orchestrale, per la complessità della parte corale e soprattutto per il ruolo assegnato alla

vocalità decisamente più drammatica e affrancata dallo stile rossiniano. Il successo di quest'opera lo consacra in tutti i teatri italiani ed esteri. Degni di nota sono l'incontro di Mercadante con Bellini a Milano e l'improvvisa prematura morte dello stesso a Parigi nel 1835, evento che impedirà al compositore altamurano, già presente nella capitale francese, un'ulteriore possibilità di rapporto con il musicista siciliano. Nel 1832 si rende vacante il posto di maestro di cappella della cattedrale di Novara affidato a Pietro Generali: la sua morte apre una interessante successione. Mercadante si propone alle autorità novaresi per occupare quel ruolo. Nel 1833 si trasferisce nella città piemontese con un incarico prestigioso, proseguendo anche la carriera teatrale: a questo periodo appartengono opere come *Emma d'Antiochia* (Venezia, 1834) e *Uggero il Danese* (Bergamo, 1834). Pur occupandosi a tempo pieno delle stagioni ecclesiastiche novaresi il gran salto professionale (con scenari di ricaduta pubblicitaria importante) sta per compiersi. A Parigi Rossini è responsabile degli allestimenti operistici del 'Theatre des Italiens': ha invitato Gaetano Donizetti e Vincenzo Bellini a partecipare alle stagioni e ora tocca a Saverio Mercadante.

Dopo le disavventure librettistiche con Felice Romani (che non attende ai suoi impegni con Mercadante) il suo primo titolo parigino, *I Briganti* (1836), porterà la firma di Jacopo Crescini. Mercadante non ottiene l'esito sperato, in relazione anche alla popolarità crescente del grand-opéra francese, ma è pronto per altri progetti fortunatissimi: *Il Giuramento* (Milano, 1837), *Elena da Feltre* (Napoli, 1838), *Il Bravo* (Milano, 1839) e *La Vestale* (Napoli, 1840) ovvero il trionfo della sua poetica drammatica. Sono queste opere ad assicurare il definitivo accreditamento del compositore altamurano fra i principali operisti prima di Giuseppe Verdi. Gli elogi della stampa coeva accompagnata da esiti positivistissimi di pubblico nel massimo teatro italiano, quello milanese, confortano Mercadante nel suo impegno creativo: la musicologia recente ha evidenziato i tratti salienti di uno stile molto differente rispetto agli inizi. In sostanza la musica del maestro altamurano, fra il 1836 e il 1840, sarebbe anello di congiunzione verso l'inevitabile evoluzione operistica di metà Ottocento. L'originalità della strumentazione, l'eleganza dei pezzi chiusi, la cura del recitativo e l'accentuato lirismo si compongono in un equilibrio mirabile: a cominciare proprio da *Il Giuramento* (opera che conquista nel tempo il favore dei maggiori teatri mondiali) Mercadante occupa un posto di rilievo nella storia del melodramma italiano. A coronamento di tanto impegno, nonostante le insistenze da parte di Gioacchino Rossini per l'incarico di direzione musicale di Mercadante per la Cappella di S. Petronio di Bologna e per il Liceo musicale della stessa città, con decreto del 18 giugno 1840 Re Ferdinando II Borbone nomina Mercadante Direttore del Collegio di

Musica San Pietro a Majella di Napoli (incarico al quale il compositore teneva in modo particolare). Il cerchio si chiude: Mercadante era partito da Napoli e a Napoli torna.

Il nuovo incarico lo vede in prima persona a risolvere, consigliare, seguire decine di allievi nella loro formazione musicale e artistica: provvede a nominare l'amico di sempre, Francesco Florimo, direttore dei concerti d'istruzione vocale. Prosegue intanto la sua produzione teatrale: *Il Reggente* (Torino, 1843), *Leonora* (Napoli, Teatro Nuovo 1844), *Orazi e Curiazi* (Napoli, 1846), considerata l'opera più popolare del terzo periodo, *Virginia* (Napoli, 1866: composta nel 1845, ma a causa della censura, se ne posticipò la rappresentazione) e *Pelagio* (Napoli, 1857), ultimo tassello del suo vasto mosaico drammaturgico. Mercadante, afflitto negli ultimi anni da cecità, si spegne a Napoli il 17 dicembre 1870.

In occasione del progetto dedicato a Mercadante il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari ha idealmente reso omaggio alla sua statura internazionale di compositore con un'antologia di brani strumentali e vocali cameristici che svelano un versante non sconosciuto ma certamente estraneo ai palcoscenici dei massimi teatri: emerge il talento di Mercadante nella musica da salotto, con gli impasti timbrici delicati e raffinati negli ensembles di strumenti ma anche nella modalità espressiva della voce nella canzone napoletana, nelle arie da camera a estratti dalla celebre opera comica *Don Chisciotte*. Nel suo vasto catalogo trova posto un numero ragguardevole di musica strumentale, di musica per complessi bandistici, di musica sacra (non solo legata alla direzione della cappella novarese, poiché ritornato a Napoli Mercadante continuò a scrivere ancora musica da chiesa) e di musica vocale da camera molto apprezzata negli ambienti colti napoletani: si potrebbe dire che tale repertorio sia indicativo dei gusti e delle tendenze dell'epoca più che la magniloquente produzione teatrale. Ed ecco una selezione che consente di apprezzare le qualità di strumentatore di Mercadante, che certamente studiò in modo approfondito la musica a lui contemporanea avvicinandosi alle opere di Haydn, Mozart e Beethoven: il progetto barese presenta una *Melodia per arpa e pianoforte* dall'inconfondibile tinta soffusa, la ben più celebre *Serenata per flauto, corno inglese, violoncello e arpa* (un particolare impasto di colori che anticipa la soluzione adottata nell'opera *Attila* da G. Verdi, nell'aria di Odabella), la *Serenata n. 1* in fa magg. per 3 flauti (la predilezione per il flauto in versione cameristica è tipica della musica da camera del primo '800, strumento alternativo al violino). Segue il *Capriccio* in mi min. per flauto solo.

La sezione dedicata alla musica vocale comprende: la canzone *Lo marenaro* (annotata nelle storie della canzone napoletana) e l'aria da camera *La stella*. L'aria di Sancho Panza "Basta basta" (nel puro andamento sillabato dello stile comico di ascendenza rossiniana) e la cavatina cantabile di Chiteria "Tutto s'allegra intorno" sono tratti dal *Don Chisciotte alle nozze di Gamaccio*. Godibile il duetto "Tippete, tuppete, tappete" (l'onomatopea richiama alla mente l'amante che bussa alla porta della giovane). Il brano conclusivo è un Tema e variazioni per violino solista, violino primo, violino secondo e violoncello: il tema, d'impronta lirica simile ad un'aria d'opera in la magg., sviluppa una serie di cinque variazioni di carattere diverso, ma tutte gravitanti attorno al clima espressivo del tema. Si susseguono variazioni più tecniche e variazioni più ornamentali secondo lo stile compositivo tipico del genere della variazione, saggio compiuto delle sue conoscenze tecniche.

Detty Bozzi



CONSERVATORIO
DI MUSICA
**Niccolò
Piccinni**
BARI

Via Cifarelli 26
70124 Bari
Tel. 080-5740022
Fax 080-5794461

www.consba.it